

nistero di agricoltura e commercio, e dipende anche dal medesimo Ministero la veterinaria. Naturalmente bisogna fare uno studio speciale per decidere se convenga riunire cotesti servizi alla direzione della polizia sanitaria dipendente dal Ministero dell'interno; io vedrò, d'accordo col mio collega di agricoltura e commercio, quale sia il miglior sistema da seguire.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni pongo a partito l'articolo 1.

(È approvato).

“ Art. 2. È istituito presso il Ministero dell'interno un *Consiglio superiore di sanità*. In ogni provincia, alla dipendenza del prefetto, sarà un *Consiglio provinciale di sanità*. Vi sarà pure un *medico provinciale*. ”

Ha facoltà di parlare l'onorevole Comin.

Comin. Desidero di sapere quali siano le intenzioni del Governo per ciò che riguarda i medici vaccinatori, ed i vice-conservatori del vaccino nelle varie provincie. Molti di questi medici servono in questa qualità da molti anni, anche da 20 o 25 anni; sarebbe quindi desiderabile che la loro sorte, ed i loro diritti fossero riconosciuti, ed io pregherei l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno di tener conto di questa raccomandazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Levi.

Levi. (*Della Commissione*). Nell'articolo 2 è detto al 2° capoverso: “ in ogni Comune sarà un medico ufficiale sanitario. ” Siccome all'articolo 15 si trovano delle disposizioni per i Comuni che nelle loro condizioni economiche non potrebbero mantenere questi medici, la Commissione vi avea aggiunto le parole: “ salve le disposizioni dell'articolo 15. ”

Però la Commissione non insiste su questo emendamento, quando nel coordinamento della legge si tenga conto di questa connessione tra l'articolo 2 e l'articolo 15.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

Crispi, ministro dell'interno. Risponderò prima alla domanda fatta dall'onorevole Comin intorno ai conservatori ed ai viceconservatori del vaccino.

Tutti quegli ufficiali pubblici che dipendono dal Ministero dell'interno naturalmente entreranno nell'orbita dei servizi che siamo per organizzare; se no, subiranno le conseguenze della legge generale, cioè saranno messi in disponibilità. Quando però non dipendano dal Ministero del-

l'interno, ma dalle provincie, allora saranno le provincie che se ne occuperanno.

All'onorevole Levi dirò poi che non è necessario un richiamo all'articolo 15. L'articolo 15 viene dopo l'articolo 2 ed armonizza perfettamente con esso; quindi il mancato richiamo dell'articolo 2 non porta alcun effetto sugli intendimenti della legge.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Panizza, relatore. Debbo fare osservare all'onorevole Comin che i conservatori ed i vice-conservatori del vaccino sono segretari del Consiglio provinciale di sanità, e che il prefetto, secondo l'articolo 8 del presente disegno di legge, deve designare a segretario del Consiglio stesso un impiegato di prefettura. Questa riserva salva la loro posizione perchè ci vuole un impiegato della prefettura che sia designato a segretario del Consiglio; poi il deposito del vaccino certamente da ora innanzi potrà farsi presso il medico provinciale; per cui nella costituzione di questo ufficio provinciale di sanità è impossibile che non possano trovare posto degli impiegati, che sono dipendenti dal Ministero dell'interno e che sono i soli che abbiano prestato qualche servizio alla pubblica sanità.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Borrelli.

Borrelli. L'onorevole relatore ha oggi in certo modo temperato il discorso che fece ieri a proposito dei conservatori del vaccino. Essi non sono più esposti alle grandi offese che loro avrebbero potuto venire dalla presente legge; non possono essere così facilmente messi sul lastrico dopo tanto lavoro prestato, nè possono essere trascurati nella loro vecchia età, dopo aver reso tanti servizi al paese.

Ieri sera, o signori, me ne andai sconsolato, in seguito alle dichiarazioni dell'onorevole relatore, il quale diceva su per giù che i conservatori e vice-conservatori del vaccino potevano essere messi alla porta, ove non avessero avuto intelletto e forze bastanti per essere aggregati al nuovo ordinamento che si andrebbe a formare intorno al medico provinciale. Ma essi sono tutti di una certa età, o signori; sono tutti degni di esser posti in un certo grado di posizione ausiliaria; ora, come si fa a dire di includerli nell'amministrazione dello Stato? Questo vuol dire licenziarli senza manco il buon servito! Ed è giusto tutto questo?

D'altra parte questi vecchi e benemeriti medici, nella qualità di conservatori del vaccino, si